

12899
8052

8211 vol. 1601

93.7	22.50	85.50	204.2
100m	100m	100m	100m

Atto di fondazione di ente morale collegiale.

Repubblica Italiana.

L'anno millenovecentoquarantasette il giorno cinque del mese di maggio in Catanzaro, nel mio Ufficio di studio al Tribunale Civile e Penale, io sottoscritto, Giuseppe Giovanni Storace di me Giuseppe Storace, Macina notaro, residente in Catanzaro, ho fatto e ho fatto inserire nel Ruolo del Distretto No. 19 le dichiarazioni e delle presenti dei testimoni, signori Avv. Carlo Giuseppe Caroleo di Storace, nato e domiciliato in Catanzaro ed Avvocato Ugo Filiberto fu Antonio nato e domiciliato a Catanzaro.

19.5.1947
2525 181 1
Gentilezza di 25.50 + 25.50
22.50

Si sono costituiti:
Il Reverendissimo parroco Giuseppe Storace, nato a Storace (Catanzaro) e domiciliato in Catanzaro, parroco Ugo Storace, nato e domiciliato in Storace, nato e domiciliato in Storace e canonico Giuseppe Storace Storace.



noto o settimanario e domiciliato in
Cortugano, nonché la sign. Maria
Immacolata Marina fu Vincen-
ze, casalinga, nota o Gasparina,
che è domiciliata in Cortugano.
Dell'identità personale di essi
comparsenti mi dichiaro perso-
nalmente certo.

Le costituite parti dichiarano
di aver fondato in Cortugano, da
circa tre anni, un apostolato
della carità, con la denominazio-
ne "In Caritate Christi",
avente per fine un'attività
correttrice, conforme al criterio e
allo spirito dell'Opera del Popolo
di, ed esercitata da persone
d'anno i sessi, che intendono
mettersi al servizio dei poveri
e abbandonati. Il tale scopo
apre con di lavoro e svolge ope-
re di assistenza anche a domici-
lio; ed è, in special modo,
creato e alimentato dall'atti-
vità fervente e ininterrotta

di quella speciale categoria delle
„Anelle della carità“, costituen-
te la sezione femminile, che
vive in comunione, o vita
religiosa, nelle case di ricovero
ed è completamente sottoposta
alla pietosa assistenza.
La detta Opera, non ha la ma-
nente erogazione e le gravissi-
me difficoltà del sopraggiunto, an-
zi già al suo attivo l'apertura
di due case di carità, di cui
una in Certauville, al nome
Gonbachello, e l'altra in Gournay-
sur, in località Tournaio di Gournay;
nelle quali sono attualmente ricoverate
48 donne tutte fuori dei più miti
tipi e tutte colpite di invalidità fisica
e mentale (deficienti; eicob, paralizzanti,
costituzionalmente deformi), oltre alle an-
che sottoposte alla loro assistenza e il loro
benessere, altri, nelle case stesse, di due
asili per bimbi poveri.

L'Opera in parola, non si propone limiti;
e, compatibilmente con i mezzi a sua

disposizione, e l'istituto Maria la sua
attività caritativa anche agli uomini infer-
mi e bisognosi; previa costituzione della
sezione morale, colle stesse norme d'appli-
cazione per quelle femminili: e quindi, altri;
in tutte quelle altre forme assistenziali,
concupite tendenti al ben essere della
vita e alla riabilitazione morale.
L'opera di cui trattasi è unicamente affi-
data alla carità pubblica, che, per a tutte
opere, si è sempre dimostrata sufficientissima
al fronteggiamento di tutte le spese comunque
occorse per gli infirmanti, le attrezzature
e il mantenimento dell'opera stessa,
grazie anche alle autorità locali e, in
particolare modo, all'illmo Sig. Prefetto della
Provincia, Dott. Solimene, che le è sempre
stato largamente prodigo di protezione
e di aiuto. Nella stessa carità pubblica
dovrà anche vivere per l'avvenire fino
a quando il buon cuore dei benefattori
non le avrà dato mezzi propri, special-
mente mediante donazioni di immobili
che fin' ora promettono subordinatamente
al riconoscimento giuridico dell'ente.

anche le Anelle sono pronte a
farle⁽¹⁾ donazione di più loro bene.
Ed è a rilevare ancora che l'autorità
ecclesiastica locale, conscia delle alte
finalità dell'opera e dei soddisfacenti
risultati ottenuti in circa tre anni
di esperimento, la incoraggia e la
protege con la più entusiastica e
fervente premura.

Pertanto, i costituti Reoni Affari,
Caparo, lo Pelluso e Spornino
maurino dichiarano di voler
costituire, come in effetti costituiscono
col presente atto, la fondazione
dell'opera "In Charitate Christi", con
sede nella Direzione Centrale in Catanzaro,
ap. Rione Fondacello, a tutti
gli effetti di legge, e più specialmente
in il riconoscimento giudiziale del
detto ente morale Collegiale, regolato
da uno statuto, di cui si allega
copia (allegato A).

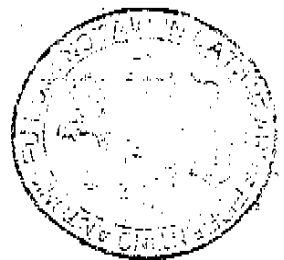
Del che ho restato il presente atto.

⁽¹⁾
Da me scritto da persona di mia
fiducia in due fogli, di cui uno

contabile pagine cinque e poche
righe della sesta ed è stato da me
letto, attiene all'alligato, in presenza
dei testimoni, ad essi compromessi
che hanno dichiarato, in fine, essere
l'atto stesso conforme alla loro volun-
tà.

- a) La parola "la" resta cancellata -
b) Le tre parole "E me" restano cancellate -
c) quarantotto -

Possono anche da me letto, presenti
i testi, alle parti che l'approvano -
Ippolito Giovanni fu Agostino
Paparo Nicola fu Nicola
Capellupo Giovanni di Raffaele
Merina Maria Innocenza fu Vincenzo
Giovanni fu Roberto - testi
Dionigi di Roberto - testi
Antonio Giuseppe





LA "IN CHARITATE CHRISTI"

I- Natura e scopo

La "IN CHARITATE CHRISTI" è l'unione di quelle persone, dell'uno e dell'altro sesso, che intendono mettersi a servizio completo dei bisognosi abbandonati, per adempiere in larga misura il precetto della carità dato da Gesù Cristo e, attraverso questa forma specifica di apostolato, cooperare alla diffusione del suo regno d'amore.

A tale scopo apre Case di Ricovero e svolge opera di assistenza a domicilio. Le case di ricovero sono destinate primariamente ad accogliere deficienti e colpiti da deformità costituzionali, che li rendono inatti a provvedere da sé stessi ai bisogni della vita. In secondo ordine, e proporzionalmente alla disponibilità dei posti, qualunque bisognoso abbandonato.

Nell'esplicazione delle sue attività si lascia guidare dal criterio e dallo spirito quanto più conforme al criterio ed allo spirito, che anima e regola l'Opera del Cottolengo.

II - La "IN CHARITATE CHRISTI" ha due Sezioni: Sezione Femminile e Sezione Maschile.

III - È dedicata ai Sacri Cuori di Gesù e di Maria ed ha come particolare protettore S. Giuseppe Cottolengo.

SEZIONE FEMMINILE

IV - Le appartenenti alla "IN CHARITATE CHRISTI"

si propongono: a) di vivere in castità ; b) di ubbidire incondizionatamente ai superiori in ciò che riguarda la loro specifica attività, di essere docili ed ossequienti all'Autorità Ecclesiastica; c) di vivere in ispirito di povertà.

V - Rivolgono le loro cure sia alle miserie materiali che spirituali e morali, senza distinzione di età e di condizione sociale.

VI - La Sezione femminile abbraccia due Categorie:

La Categoria di quelle che vivono in comunità e la Categoria di quelle che, pur continuando a vivere in seno alle rispettive famiglie, consacrano il loro tempo disponibile all'assistenza dei bisognosi: le une e le altre andranno sotto il nome di Ancelle della Carità.

VII - Sono considerati Benefattori della "IN CHARITATE CHRISTI" tutti coloro che concorrono con offerte periodiche al bene che svolge.

GOVERNO

VIII - La "In Charitate Christi" è posta sotto la vigilanza e la giurisdizione dell'Ordinario Diocesano.

IX - E' diretta da una iscritta alla prima categoria, eletta dalle appartenenti alle due categorie

che assume il nome di "Direttrice Generale"

-La Direttrice Generale è coadiuvata da un Consiglio di amministrazione, composto da una segretaria scelta dalla Direttrice stessa e da tre membri eletti, di cui uno appartenente alla prima Categoria due appartenenti alla seconda Categoria.

I - Le cariche sono triennali e possono essere confermate.

II - Ogni Casa ha la Direttrice propria ed il Consiglio come sopra.

III - Un Direttore Generale nominato dall'Ordinario presiede al buon andamento generale della "In Charitate Christi".

IV - Un Assistente Spirituale cura la formazione delle appartenenti alla "In Charitate Christi" ed il loro progresso nella vita di perfezione cristiana.

ACCETTAZIONE

V - La donna che desidera appartenere alla "In Charitate Christi" deve presentare domanda al Direttore Generale, che delibera sul parere del Consiglio direttivo generale.

VI - Per essere ammessa sono necessarie le seguenti condizioni: a) Essere decisa a consacrarsi a Dio nella castità, per dedicarsi, sotto l'ubbidienza ai Superiori all'apostolato della carità; b) Aver

raggiunto il ventesimo anno di età ; c) Essere ~~tra~~
indirizzata alla perfezione di vita cristiana;
d) godere una salute che consenta l'attività cari-
tativa e non avere rilevanti malattie o deformità
costituzionali, che vietano detta attività; e) Essere
disposta all'osservanza esatta del regolamento.

XVII - Chi chiede di far parte della "In Charitate
Christi" dovrà sottoporsi ad un probandato della
durata minima di sei mesi. Sarà quindi ammessa ad un
noviziato della durata di due anni, su parere favore-
vole del Consiglio. Terminato il noviziato, entrerà
definitivamente a far parte della "In Charitate
Christi" col nome di Ancella.

XVIII - Il Consiglio Direttivo ha il diritto di di-
mettere le appartenenti alla "In Charitate Christi"
la cui condotta fosse in contrasto col suo spirito
e che, dopo gli ammonimenti dei superiori, non si fosse
corretta.

SEZIONE MASCHILE

La Sezione maschile, quando potrà costituirsi, avrà
le stesse norme della Sezione ~~Maschile~~ Femminile.

COPIA CONFORME dello Statuto della "IN CHARITATE
CHRISTI" approvato ad Experimentum da S. Eccellenza
Rev.ma Mons. Giovanni Fiorentini Arcivescovo di
Catanzaro il 9 febbraio 1944

Appl. Giovanni fu Agostino
Paparo Nicola fu Nicola Capellano Giovanni di Raffaele